

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere:

quali siano i reali motivi che hanno indotto il Ministro degli affari esteri a destituire, dopo 48 ore dalla nomina, l'ambasciatore designato a Tirana, Incisa di Camerana, e se l'ambasciatore Foresti proseguirà e, in caso positivo, fino a quando, nel suo ruolo in Albania.

(2-00528)

« Lembo, Cavaliere. ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere — premesso che:

appare oscura la vicenda che ha portato al mancato insediamento nuovo ambasciatore italiano a Tirana Manfredo Incisa di Camerana. La mancata sostituzione di Paolo Foresti dalla sede diplomatica italiana in Albania continua ad essere motivo pregiudicante l'immagine e la linea politica dell'Italia in quel Paese;

il necessario, rapido avvicendamento del nostro ambasciatore a Tirana deve avvenire subito, in modo da garantire la reale imparzialità del nostro Paese nella imminente campagna elettorale in Albania;

nel recente viaggio in Albania il Presidente del Consiglio dei ministri Prodi ha avanzato al presidente Berisha la richiesta di modificare alcune norme vessatorie della legge elettorale albanese, ricevendone una risposta totalmente negativa;

in particolare, appare inaccettabile il mantenimento dello stato d'emergenza in Albania, perché si ripercuoterà sulla campagna elettorale stessa e perché predispone il terreno per i brogli elettorali, poiché, con l'obbligo, connesso al coprifuoco, di rientrare nelle proprie case alle ore 21, i seggi

con le urne piene di voti saranno facile preda di bande militari regolari e non;

la volontà delle forze vicine al Presidente Berisha di mantenere lo stato di emergenza è dimostrato da una serie di preoccupanti episodi, come la sparatoria da parte di agenti dei servizi segreti albanesi nell'ospedale di Tirana e l'attentato dinamitardo (annunciato il giorno prima da un quotidiano vicino al presidente Berisha) ad un bar di proprietà del vice ministro dell'interno, esponente del locale partito socialista;

non esistono allo stato attuale le condizioni per l'esercizio libero e sereno del diritto di voto;

la missione « Alba » non ha raggiunto nessuno degli obiettivi previsti. Anzi, il presidente Berisha, forte della presenza militare multinazionale, ha irrigidito la propria posizione accentuando il contrasto con le forze democratiche di opposizione —:

se non ritengano di dover provvedere alla sostituzione immediata dell'ambasciatore Foresti dalla sede diplomatica di Tirana in considerazione del fatto che la sua permanenza in Albania sta pregiudicando l'immagine e l'iniziativa dell'Italia in quel Paese;

se ed in che misura l'Italia si stia attrezzando per inviare in Albania, durante la campagna elettorale e le operazioni di voto, un congruo numero di osservatori internazionali e come intenda garantire loro l'esercizio della loro funzione di controllo e l'incolumità fisica;

quali siano le ragioni che hanno portato a nominare il generale Angioni quale responsabile del coordinamento dei programmi di ricostruzione dell'Albania e se non ritenga invece più opportuno di dover affidare ad un civile questo importante incarico;

se non ritengano di dover chiarire, anche a fronte di pressioni in questa direzione, che il Governo italiano non risarcirà in alcun modo industriali ed impren-

ditori italiani che hanno investito in Albania dopo aver chiuso le loro aziende in Italia ed aver licenziato le rispettive maestranze nel nostro Paese;

quali ragioni, anche in considerazione dello sciopero della fame dei familiari delle vittime del tragico naufragio nel canale di Otranto, hanno fino ad oggi impedito il recupero dei corpi delle vittime come invece assicurato a suo tempo dal Presidente del Consiglio Prodi.

(2-00529) « Mantovani, Brunetti, Nardini, Michelangeli, Vendola, Giordano ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

il 28 giugno 1997 scade il termine assegnato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per la missione della forza multinazionale inviata in Albania;

il giorno seguente si svolgeranno le elezioni politiche e pertanto, così come richiesto dall'Osce e dal Governo albanese, è indispensabile che gli uomini della forza multinazionale svolgano attività di controllo e di presidio dei seggi elettorali;

tra i compiti della forza multinazionale di protezione, vi è quello di proteggere le missioni civili disposte da organizzazioni internazionali, ma a tutt'oggi non è chiaro quali missioni civili, e disposte da chi, stiano operando per la ricostruzione del tessuto democratico e delle istituzioni albanesi;

gli ultimi episodi di violenza e di ferimenti accidentali ripropongono la necessità di una operazione di disarmo dell'Albania, magari pensata in termini di « baratto di pace », poiché appare evidente che con 150 mila « Kalashnikov » in circolazione e con altre armi di diverso tipo non si potrà mai arrivare ad una situazione di normalizzazione e stabilità sociale e politica;

il Consiglio dei Ministri del 30 maggio 1997 ha nominato come commissario straordinario per l'Albania il generale Angioni, rafforzando inopportuno il carattere militare di una missione nata come operazione umanitaria -;

quali siano le iniziative che il Governo intenda intraprendere affinché l'importante appuntamento elettorale si svolga regolarmente, sia sul piano delle procedure elettorali sia su quello della libera e sicura affluenza alle urne;

quali siano le missioni civili in questo momento impegnate in Albania e con quali obiettivi;

se il Governo italiano, d'intesa con l'Osce, abbia preso in considerazione la possibilità di avviare operazioni di disarmo;

quali compiti, mansioni e funzioni siano state assegnate al generale Angioni.

(2-00530)

« Leccese ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere - premesso che:

l'Italia è impegnata nell'importante ruolo di protagonista e di coordinamento delle attività finalizzate a ricostituire le condizioni democratiche, di pacifica convivenza e di sviluppo sociale in Albania;

questo impegno presuppone un ruolo di alto profilo professionale e di assoluta indipendenza tra le parti;

le iniziative e gli eventi che hanno visto protagonista nel passato e nel recente passato il nostro ambasciatore Foresti non sono tali da garantire quel ruolo di credibilità;

con motivata e condivisibile decisione, il Governo aveva nei giorni scorsi deciso di sostituire l'ambasciatore Foresti con Incisa di Camerana;

la stessa decisione è stata revocata per le dichiarazioni rilasciate alla stampa dallo stesso Incisa di Camerana;

la situazione in Albania, pur aprendosi a spiragli positivi con la indizione di nuove elezioni, resta comunque a rischio, sia per il permanere di gruppi armati sia per l'attività di gruppi economico-finanziari illegali la cui attività è non di rado intrecciata con le organizzazioni criminali italiane —:

quali iniziative intendano assumere:

a) per nominare in tempi rapidi un nuovo ambasciatore e un *pool* tecnico istituzionale di alto profilo, capace di seguire sul campo e in stretto contatto con il Governo l'evoluzione della situazione albanese;

b) per avviare una riforma all'interno stesso del ministero degli affari esteri finalizzata alla formazione di quadri diplomatici che siano in grado di agire con duttilità e professionalità all'interno di un contesto internazionale diverso da quello del passato e comunque in rapida e continua evoluzione;

c) per avviare un monitoraggio approfondito e preciso, in collaborazione con le autorità albanesi, della presenza economico-finanziaria italiana in Albania, al fine di dare sostegno a quelle attività sane e produttive che aiutano lo sviluppo di quel Paese, ma anche per reprimere e fermare l'attività di quelle organizzazioni criminali che, intervenendo sulla debolezza statale dell'Albania, tentano di consolidare le proprie attività illecite minando le stesse potenzialità di riforme democratiche per le quali il nostro Paese è fortemente impegnato.

(2-00531)

« Danieli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere — premesso che:

stanno per svolgersi in Albania le elezioni politiche generali;

tali elezioni sono garantite dalla presenza della forza multinazionale;

la credibilità della presenza italiana è messa a rischio dalle vicende relative alla gestione dell'ambasciatore italiano a Tirana —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per precisare e chiarire la politica nei confronti di quel Paese.

(2-00532) « Casini, Giovanardi, Fronzuti, Cimadoro ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri per la solidarietà sociale, della sanità e della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

domenica 1° giugno 1997 si è svolta la pregevole iniziativa di « apertura dell'Aula agli studenti », organizzata su iniziativa dell'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati;

la giovane Ilaria Guida, studentessa del Liceo « C. Pisacane » di Sapri, ha rivolto all'onorevole Livia Turco un quesito in ordine al programma del Governo e le intenzioni del Ministro, relativamente al problema della legalizzazione delle droghe, sottolineando le gravi ripercussioni che ne deriverebbero se un provvedimento in tal senso fosse posto in essere;

nella risposta, oltre alle argomentazioni solite e retoriche sulla dannosità del fenomeno, e sull'impegno assunto dal Governo in un convegno tenutosi lo scorso anno a Napoli, relativamente alla lotta al traffico degli stupefacenti, il Ministro ha dichiarato che non vi è nel programma del Governo alcun riferimento specifico alla questione posta dalla giovane interrogante;

risulta invece all'interpellante che numerose proposte di legge, che sostengono la legalizzazione e la liberalizzazione dell'uso degli stupefacenti, sono state presentate da molti esponenti della sinistra, che oggi è al Governo, e che addirittura alcune di esse portano la firma di ministri e di sottosegretari, oltre ad autorevoli esponenti dello

schieramento dell'Ulivo e del partito di Rifondazione comunista;

a parere dell'interpellante è utile ricordare che gli esperimenti svolti nel recente passato sul particolare problema, in alcuni paesi soprattutto scandinavi, riguardanti la tolleranza e/o la non punibilità dei reati per verificare se gli aspetti positivi sostenuti dagli anti-proibizionisti fossero davvero tali, hanno poi fatto registrare un forte e generalizzato degrado che successivamente hanno costretto i governi a revocare l'indirizzo che si erano posti;

attualmente la legislazione italiana, dopo il *referendum* popolare del 1993, è incerta, e quindi carente, perché è priva di riferimenti precisi —:

se non sia il caso da parte del Governo di uscire dall'ambiguità e di fare chiarezza in ordine alle reali intenzioni sul problema della legalizzazione o meno delle droghe, il quale è molto sentito dalle famiglie italiane e provoca preoccupazione non di poco conto;

se non ritengano opportuno potenziare le strutture di assistenza pubblica e favorire, incentivare e sostenere le iniziative e le strutture del volontariato;

se non sia il caso di avviare una seria campagna di informazione sulle maggiori testate giornalistiche e televisive, e particolarmente nelle scuole, di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare i giovani sui danni e i rischi per la loro salute e stabilità psicologica, nonché i forti rischi della dipendenza;

se non sia il caso di procedere ad un'adeguata formazione del corpo docente sulla grave nocività, non solo delle droghe pesanti, ma anche del cosiddetto « spinello », il cui principio attivo (Thc), è dannosissimo per le cellule cerebrali, epatiche, polmonari, del sistema riproduttivo, eccetera;

quali siano le determinazioni della ministra della solidarietà sociale in ordine alle considerazioni espresse.

(2-00533)

« Bergamo ».